

CALCIO. Dopo 2 anni in C, rossoblù promossi. Si sogna la A, ma i problemi non mancano



Due immagini del Bologna degli anni 60. A fianco, Pascutti in azione di gioco. Sopra, con Bulgarelli e Sormani

BOLOGNA. È tempo di docce scozzesi per il cavalier Giuseppe Gazzoni Frascara (la sua azienda produce Dietor e ancora l'antica Idrolitina): domenica 23 aprile viene strabaltato (prende meno del 17%) da Walter Vitali (Pds) e da Berselli (An) nella corsa alla carica di sindaco a Bologna, domenica 30 aprile ottiene la promozione in serie B con la squadra rossoblù, di cui è presidente. Un'amarezza indicibile da un lato e una grossa soddisfazione dall'altro. Bologna è fatta così. È una città, piena di sentimenti e di passioni, proposti però in maniera garbata, senza contraddizioni e senza cedimenti sul piano della coerenza e del buonsenso. Il cammino della società rossoblù negli ultimi due anni ne è lo specchio fedele.

Bologna, l'incognita B

Il Bologna del presidente Gazzoni è già in serie B con quattro giornate d'anticipo. Ma la città non sembra reagire con grande entusiasmo. Intanto l'allenatore Ulivieri dice provocatoriamente: «In futuro, bisogna cambiare tutto...»

Giugno 1993. Gazzoni, imprenditore abile e ambizioso, rievoca dal fallimento la società rossoblù, sborsa 8 miliardi. Per l'operazione di rilancio del calcio cittadino forma una nuova società nella quale imbarca imprenditori a lui vicini, ma anche la Coop. La squadra è in serie C e il primo tentativo di risalita fallisce. Nascono i primi scricchiolii tra le due anime del consiglio. Si riparte con Ulivieri in panchina. Altri sacrifici economici, altre frizioni societarie. Arrivano giocatori quotati che hanno calcato i campi di A e B, Bresciani, Bergamo, Morello, Marchionni, Marsani, che affiancano i vari De Marchi, Presticci, Ceccoli, Pergolizzi. Il mix stavolta è giusto. Ulivieri si mostra allenatore esperto e coraggioso. Il gioco a zona pian piano paga e la squadra propone scampolli di ottimo calcio per i 15-20 mila spettatori di un ripopolato Dall'Arà. La gente si diverte e il Bologna vola. A suon di primati. Col successo col Lefte che decreta la risalita in B con un mese d'anticipo si confermano alcuni dati reconditi (riferiti ai campionati professionistici) della formazione rossoblù: prima assieme alla Juve per numero di vittorie (20), prima assieme alla Reggina per

minor numero di gol subiti (14), prima per i punti totalizzati (69 punti). E ancora, mai persa una partita in casa e con un solo ko in trasferta (a Prato). Qui inizia però la «diversità» bolognese. Fatta anche di episodi curiosi. Come quello di domenica, giornata dell'apoteosi. Alla squadra per ottenere la promozione mancava una sola partita in B con un solo punto. Logico che De Marchi e soci non si scervellino nella ricerca delle giocate ad effetto. E allora succede che una parte del pubblico s'arrabbia e fischia. Nel giorno della promozione. Poi arriva il gol di Morello che sistema tutto. Non

mancano allora applausi e invasi di campo. Ma senza esagerazioni. Anche il presidente frena. È giusto così. Non mi piacciono gli schiamazzi. In fondo siamo saliti solo in B, non abbiamo vinto la Coppa Campioni. L'esatta collocazione del Bologna sarebbe la massima divisione. Contiamo di arrivarci in un paio d'anni. Per onorare i 7 scudetti. Altro comportamento in controtendenza è quello di Ulivieri che ieri si presenta al campo d'allenamento col viso truce di chi ha voglia di provocare. E spara: «Non ha vinto la squadra, ma i singoli. Siamo saliti in serie B solo perché abbiamo individualità tecniche nettamente superiori a quelle delle altre squadre. Qui in realtà non c'è gruppo. Per tutta la stagione ho dovuto cercare provocazioni e creare casi simulati per far scattare la molla ai giocatori e ottenere la loro reazione. In serie B questa squadra non è destinata a far cose importanti. Anzi. Qui bisogna cambiar tutto o quasi. Ragioni per cui i componenti della rosa devono sentirsi tutti sotto esame. Nessuno è ineccepibile. Ulivieri roscando tutto è aggressivo esaspera le cose. Intanto però mezza dozzina di giocatori ha le valigie pronte: Marchionni, Ceccoli, Sacchetti, Trosè, Marsani e forse anche Bresciani. Il bello è che anche l'allenatore non ha ancora sottoscritto il rinnovo del contratto. «In linea di massima c'è un accordo col presidente, ma non c'è fretta». Continua invece la frizione nel consiglio. La Coop medita infatti di uscire dalla società. Accusa Gazzoni d'aver gestito la squadra «a colpi di maggioranza» senza ascoltare l'intero consiglio. A metà maggio la decisione. «Se la Coop non ci starà - annuncia il signor Idroliti-

L'ex Pascutti avverte «Per il futuro ci sarà da lavorare...»

scudetto è dura anche per il calcio. Com'è il Bologna di Ulivieri? Una squadra di sostanza. Bada al sodò e infatti il campionato è stato vinto con ben quattro giornate di anticipo. Però, di spettacolo se n'è visto pochino. L'obiettivo, scontato, è il ritorno in serie A: bisogna puntarci subito, oppure, come dice Ulivieri, ci vuole un campionato di transizione? Ulivieri fa bene a mettere le mani avanti. La B è ben altra cosa rispetto alla C. Bisogna andarci cauti a dire «serie A a tutti i costi». Occorrono basi economiche, potenziamento tecnico, società solida. Al Bologna attuale che cosa occorre per migliorarsi? Il primo punto all'ordine del giorno dovrebbe essere la chiarezza in società. Il presidente Gazzoni e le Coop non vanno d'accordo. Dovessero larsi da parte le Coop, non credo però che Gazzoni possa farcela da solo. E siccome due padroni ingombranti finirebbero per litigare, servirebbe un pool di azionisti minori che, nell'insieme, potrebbe garantire una certa solidità economica. Anche la squadra va rivista. Quella attuale non mi pare in grado di fare una buona serie B. Su quali giocatori si può impostare il Bologna del futuro? Secondo me in questo Bologna non esistono calciatori indispensabili. Forse l'unico giocatore veramente importante è Bergamo, che ha esperienza e piedi buoni. Che fine ha fatto il settore giovanile? Un tempo era tra i migliori d'Italia... Il vivaio è stato messo da parte ed è uno degli errori più grossolani commessi dalle ultime gestioni, compresa quella attuale. Hanno azzerato anche il settore degli osservatori, di cui facevo parte. Fu Mairredi a chiudere bottega. Disse: «Sono gli altri che devono venire a vederci». Il Bologna ha anche azzerato la memoria: del Bologna di ieri non sopravvive più nulla... Infatti. Da queste parti si pensano diversamente rispetto a Moratti, Fogli, Perani, Bulgarelli, Janich non siamo ritenuti all'altezza. Certo, non abbiamo colpe da farci perdonare. Il Bologna non era finito in serie C per colpa nostra.

Stefano Boldrin ■ Ezio Pascutti «è quella foto che immortalò un suo colpo di testa in tutto, con l'interista Tarcisio Burgnich sospeso in volo accanto a lui. Pascutti ha riprodotto, nella vita, quel gesto atletico. Sperimentato e coraggioso, dare e prendere, senza pensarci troppo su. «Sono frilulano», dice, e vorrebbe dire tutto. La frilulità esportata a Bologna, dove vive da allora e per allora si intende il grande Bologna football club di trent'anni fa, che vinceva scudetti, incantava l'Italia con il suo gioco bello e lineare, esponeva personaggi come Haller e Fogli, Perani e Nielsen, Pascutti. Già, Pascutti Ezio da Montegiano (Udinese), classe 1937, tutta una carriera a Bologna (296 partite e 130 gol in serie A), unica «trasgressione» l'azzurro della Nazionale (17 partite e 8 reti). Una storia di calcio che comincia il giorno di Capodanno 1956 (Vicenza-Bologna 2-3) e finisce il 24 novembre 1968 (Bologna-Milan 1-0). Poi, una carriera di allenatore in serie C e D (Lugo, Sassuolo) e un'attività d'assicuratore, dalla quale si è congedato pochi mesi fa. «Faccio la via del pensionato...» Pascutti, ha seguito il Bologna anche in serie C? Certamente. Però ho le mie abitudini: un tempo e via. Bologna promosso in B, viva il Bologna... Sì, ma non esageriamo, perché ci sarà molto da lavorare per fare una buona serie B. Anche Pascutti, come i tifosi che hanno festeggiato quasi in silenzio, non si lascia andare? Mah... vede, io li capisco i tifosi. C'è un certo pudore perché, diciamo tutta, la serie C per Bologna era una vergogna. E poi non è mica facile dimenticare le delusioni. Undici anni fa, quando Cadè ripropose in B il Bologna, ci fu ben altro entusiasmo perché si pensava che non si sarebbe mai più caduti così in basso. Invece, è successo di tutto: due anni in C, il fallimento. È comprensibile la diffidenza dei tifosi. Dei pochi tifosi. Pochi? Domenica contro il Lefte erano in dodicimila... Undici anni fa in C la media era di trentamila. Sa perché abbiamo perso metà tifoseria? Per due motivi: le troppe delusioni e il basket. Eh già, quando hai due squadre di pallacanestro che si giocano lo

CON L'UNITA' VACANZE TRE CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

Dal 29 luglio all'8 agosto in Marocco, Portogallo e Andalusia • Dall'8 al 23 agosto in Portogallo, Madera, Canarie, Marocco e Spagna • Dal 23 al 29 agosto alle Baleari, Spagna, Francia e Corsica

GLI ITINERARI
29 LUGLIO
GENOVA. Partenza alle ore 15.30
30 luglio. Navigazione
31 luglio. Navigazione
1 agosto. Casablanca
2 agosto. Tangeri
3 agosto. Lisbona
4 agosto. Navigazione
5 agosto. Malaga
6 agosto. Alicante
7 agosto. Navigazione
8 agosto. Arrivo a Genova alle ore 08.30
Escursioni facoltative a Casablanca, Rabat, Marrakesch, Tangeri, Lisbona, Sintra-Cascais-Estori, Fatima, Granada, Malaga. Pomeriggio libero ad Alicante.

8 AGOSTO
GENOVA. Partenza alle ore 24
9 agosto. Navigazione
Escursioni facoltative a Palma di Maiorca, Barcellona, Sète. Pomeriggio libero ad Ajaccio.

10 e 11 agosto. Navigazione
12 agosto. Lisbona
13 agosto. Navigazione
14 agosto. Madera (Funchal)
15 agosto. Santa Cruz de Tenerife
16 agosto. Lanzarote (Arrecife)
17 agosto. Navigazione
18 agosto. Casablanca
19 agosto. Tangeri
20 agosto. Malaga
21 agosto. Alicante
22 agosto. Navigazione
23 agosto. Arrivo a Genova alle ore 08.30
Escursioni facoltative a Lisbona, Sintra-Cascais-Estori, Fatima, Funchal, Puerto de la Cruz, Arrecife, Casablanca, Rabat, Marrakesch, Tangeri, Capo Spartel, Granada, Malaga, Costa del Sol, Torremolinos. Pomeriggio libero ad Alicante.

23 AGOSTO
GENOVA. Partenza alle ore 24
24 agosto. Navigazione
25 agosto. Palma di Maiorca
26 agosto. Barcellona
27 agosto. Sète
28 agosto. Ajaccio
29 agosto. Arrivo a Genova alle ore 08.00
Escursioni facoltative a Palma di Maiorca, Barcellona, Sète. Pomeriggio libero ad Ajaccio.

Table with columns for departure/arrival times and prices for various itineraries.

INFORMAZIONI GENERALI
La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)
Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Tè - Caffè - Cioccolata - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farnocci - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o frutta - Vino in caraffa.
Ore 16.30 (in navigazione): Tè - Biscotti - Pasticciera.
Pranzo: Zuppa o minestrina - Piatto di Mezzo - Carne o Pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o colla - Vino in caraffa.
Ore 23.30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta.
M/N TARAS SCHEVCHENKO
CARATTERISTICHE PRINCIPALI
La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne

Table titled 'QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE' showing prices for different cabin categories and services.

hanno potuto apprezzare la qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, fucidiffusione ed aria condizionata regolabile. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artistic Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate, anno di costruzione 1986; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988.
• Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Mastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi.
Uso Singolo - Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% della quota.
Uso Triplo - Possibilità di utilizzare alcune cabine quadru-